

Hanno scioperato per quattro ore i lavoratori delle partecipazioni statali e delle costruzioni



I lavoratori della Breda e dell'Ital Bed in corteo per le strade di Pistoia

IN MIGLIAIA NELLE PIAZZE TOSCANE

In alcune province si sono fermate anche altre categorie - Appuntamento a Rifredi per le fabbriche fiorentine - Iniziativa di lotta all'interno della Sclavo a Siena - Assemblee nel Valdarno a Massa Marittima e Manciano, nel Pisano, nell'Aretino, a Livorno, Piombino, Rosignano e all'isola d'Elba

I cartelli, le bandiere, i cortei, i megafoni gli striscioni sono ricomparsi sulle strade e nelle piazze della Toscana per la giornata di lotta dei lavoratori delle partecipazioni statali e delle costruzioni. Per quattro ore si sono fermate le attività nelle grandi fabbriche e nei cantieri, con modalità diverse ma alla ricerca di unificati di sviluppo e di difesa della occupazione. Per le partecipazioni statali, le organizzazioni sindacali hanno rivendicato una coerente azione per la modifica del sistema delle aziende a capitale pubblico recuperando, attraverso il risanamento un ruolo di orientamento produttivo, di definizione di scelte settoriali, di allargamento e riconversione della base produttiva, di collegamento con la legge per l'occupazione giovanile, di espansione della produzione.

Per la Toscana sono state espresse forti preoccupazioni verso la tendenza alla privatizzazione e alla smobilizzazione di interi comparti, con particolare riferimento alle miniere dell'Amiata e al settore del marmo. Già le organizzazioni sindacali si sono pronunciate negativamente ed hanno criticato le scelte dell'Eni e dell'Iri per le aziende ex Egam nei settori chimico minerario, metallurgico, nelle escavazioni e nel marmo, siderurgico e meccanotessile.

Nell'incontro con le altre categorie, i lavoratori delle costruzioni riescono a fare diventare il problema della edilizia un elemento trainante dell'intero movimento. La FLC ha inoltre programmato altre iniziative di lotta per superare le gravi incertezze che caratterizzano la situazione nel settore. La giornata di lotta di ieri ha visto poi a livello locale scendere in sciopero altre categorie. E' il caso dell'Emilia dove hanno avuto luogo le gravi incertezze che caratterizzano la situazione nel settore. La giornata di lotta di ieri ha visto poi a livello locale scendere in sciopero altre categorie. E' il caso dell'Emilia dove hanno avuto luogo le gravi incertezze che caratterizzano la situazione nel settore.



Un momento dell'assemblea svoltasi alla SMS di Rifredi

A Pistoia: «La GEPI rispetti gli impegni»

Il corteo attraversa il centro cittadino - Incontro fra una delegazione di lavoratori e il prefetto - Comizio in piazza Cino

PISTOIA — «La Geipi deve rispettare gli impegni sottoscritti». Con questa parola d'ordine, ripetuta con varie forme su molti cartelli, gli operai dell'Ital Bed hanno partecipato insieme a quelli della Breda alla grossa manifestazione tenuta a Pistoia durante lo sciopero nazionale delle aziende a partecipazione statale. Lo sciopero sul piano provinciale ha interessato anche i lavoratori delle Terme e della Standa.

Il concentramento si è tenuto davanti alla portineria delle Breda alle 9.30 dove centinaia di lavoratori hanno cominciato a sfilare in corteo con striscioni e cartelli che ricordavano ai cittadini pistoiesi i grossi problemi dell'occupazione che in questo momento si stanno affrontando. Gli obiettivi dello sciopero, oltre a quelli di portata nazionale, avevano momenti locali particolarmente importanti. In particolare riguardavano la richiesta del rispetto degli impegni assunti in sede governativa, con la presenza del sottosegretario onorevole Carta, in merito alla ripresa produttiva dell'Ital Bed; la lotta contro i tentativi di ritrattazione degli impegni assunti da parte della Geri (emanazione Geipi); la volontà esplicita da parte della direzione Breda e della Efim di chiedere gli impegni assunti in merito al turn over; ed il raggiungimento del tetto minimo di occupazione di 1400 unità; la tendenza in atto da parte della direzione aziendale Breda di ridurre qualitativa e quantitativa per poi affossare il settore variario e, infine, lotta contro l'atteggiamento protervo del direttore generale e del personale della Breda alla richiesta fatta dai sindacati sulle assunzioni di giovani provenienti dalle liste speciali di collocamento.

A Carrara manifestazione davanti alla «Rumianca»

Concreta solidarietà con i lavoratori in lotta contro i licenziamenti - Svolta politica per le aziende a capitale pubblico

CARRARA — Pienamente riuscito lo sciopero di tre ore nelle aziende a partecipazione statale anche in provincia di Massa Carrara, nelle aziende in cui è presente il capitale pubblico - Montedison, Cantiere navale, Mobilfan, Nuovo Pignone, Dalmine, Aziende ex-Egam - L'attività si è fermata: i lavoratori hanno voluto dire in modo compatto che è giunto il momento di rivedere la politica in difesa di questo settore anche per ricreare una credibilità dopo che anni di sottogoverno hanno creato situazioni aberranti e assurde.

L'astensione dal lavoro ha avuto anche l'effetto di una concreta solidarietà con i lavoratori della Rumianca, azienda nella quale da una settimana ormai è in atto l'assemblea permanente per impedire la chiusura, così come lascia intendere il comportamento della direzione che ha disatteso la formale assicurazione data due anni fa, quando si era impegnata a concretare un piano di ristrutturazione dell'azienda stessa, una tra le più vecchie della zona industriale che si estende tra Carrara e Massa e nella quale si sono prodotti e si producono anticorrotti, prodotti ed antiparassitari.

anche della provocazione, inviando nei giorni scorsi 14 lettere di licenziamento, adducendo come giustificazione il fatto che l'amministrazione di Carrara non rilascerebbe il permesso di avviare un reparto a causa degli insufficienti sistemi di prevenzione. L'altra parte cioè è quanto ha giustamente sostenuto con forza il compagno Luciano Della Maggese, segretario della Camera del lavoro che ha parlato proprio davanti ai cancelli della Rumianca alle centinaia di lavoratori delle aziende a partecipazione statale che si erano portati fin là e che non hanno voluto vedere l'occasione, nel momento in cui manifestavano la loro volontà di vedere modificata tutta una impostazione di direzione delle aziende a capitale pubblico, di appoggiare una lotta giusta dei lavoratori di un'altra categoria che chiede la ristrutturazione della propria azienda.

Non si conosce ancora il nuovo «titolare»

Colpo di scena alla «Forest»: la Bastogi cede la proprietà

La notizia comunicata al consiglio di fabbrica senza commento - Un nuovo elemento di incertezza nella vertenza che dura da 3 mesi - Inizia la consultazione tra le forze politiche e amministrative

PISA — Il mistero della trattativa «bizzarra» è stato svelato. I punti interrogativi sorti dall'atteggiamento incoerente che la Bastogi aveva tenuto ai lavori delle trattative per una vertenza aziendale della Forest di Pisa, sono stati cancellati. La risposta è arrivata, come già altre volte è accaduto nella storia della fabbrica tessile pisana, secca, improvvisa e con una punta di arroganza. Ventisette settembre: dopo una rottura delle trattative, una ripresa, un rinvio, il tutto accompagnato costantemente da dichiarazioni di «ampia disponibilità» a trattare tutte le questioni, il rappresentante della Bastogi, dottor Ricci, è atteso in una stanza del palazzo degli industriali dal consiglio di fabbrica della Forest e dai rappresentanti degli imprenditori per riprendere l'esame delle rivendicazioni operarie. Ma l'uomo di fiducia della finanziaria non arriva. Nella stanza si presenta invece un noto commercialista che gentilmente dice ai presenti: «Carissimi signori, da alcuni giorni la Bastogi non è più proprietaria della Forest. La vostra fabbrica è stata venduta ad una società di cui non sono tenuto a farvi il nome. Tanti saluti».

I dirigenti dell'Unione Industriale dicono che anche loro erano all'oscuro di tutto e si mostrano imbarazzati. Il consiglio di fabbrica abbandona la stanza e decide di iniziare una consultazione di tutte le forze politiche ed amministrative della città per chiedere un loro intervento. Dopo solo sei mesi la Forest di Pisa, nella più completa segretezza, ha cambiato nuovamente proprietà.

Dopo il dibattito ci sarà l'intervento conclusivo dell'onorevole Giovanni Porcellana, membro della commissione lavori pubblici della camera. Nella discussione interverrà anche Giacomo Maccheroni, assessore all'assetto del territorio della Regione Toscana. L'iniziativa indetta dall'amministrazione provinciale di Siena, a cui parteciperanno anche le forze politiche e sin-

Accanto alle manifestazioni di Carrara e Pistoia, vanno segnalate le decine e decine di assemblee che si sono tenute nella regione. Le forze politiche, sociali ed istituzionali del Valdarno si sono riunite con i lavoratori dell'Italsider e dell'ex cappellificio di Montevercchi per esaminare lo stato produttivo ed occupazionale della zona. I problemi del settore chimico minerario sono stati esaminati invece nelle assemblee aperte che hanno avuto luogo a Massa Marittima e Manciano, alle quali hanno preso parte lavoratori chimici e minatori, addetti al settore delle Partecipazioni Statali e della Montedison. Dalle due riunioni sono scaturite proposte concrete per il riordino e il riassetto delle aziende a partecipazione pubblica. Altre assemblee si sono tenute nel Pisano, nell'Aretino, a Livorno, Piombino, Rosignano ed Elba.

In un convegno organizzato dalla Provincia

A Siena si discuterà di edilizia abitativa e politica urbanistica

SIENA — L'amministrazione provinciale di Siena ha indetto per mercoledì 5 ottobre un convegno a carattere provinciale sull'edilizia abitativa e sull'urbanistica. L'iniziativa si svolgerà con inizio alle ore 9 nella sala degli Arazzi nel palazzo della Provincia. Il programma dei lavori prevede due relazioni introduttive: una di Remo Carli, assessore ai lavori pubblici della Provincia che parlerà sul tema «I nuovi impegni degli enti locali per una diversa politica dell'edilizia abitativa» e un'altra relazione dell'architetto Paolo Giuliani del dipartimento assetto del territorio della Regione Toscana che introdurrà l'argomento «Gli indirizzi di politica urbanistica della Regione Toscana».

Si ferma il settore delle confezioni

Oggi sciopero di due ore a Grosseto per la Valconf

GROSSETO — Oggi dalle 16 alle 18 si svolgerà lo sciopero provinciale nel settore delle confezioni a sostegno delle vertenze per la tutela dell'occupazione - alla Valconf di Grosseto - al Calzaturificio Kent di Casteldel Piano e in altre aziende massimane in difficoltà. Un'iniziativa di lotta, quella intrapresa dalle organizzazioni sindacali tesa a richiamare l'attenzione della pubblica opinione sulla situazione generale che si registra sul fronte della occupazione femminile, del decentramento produttivo e del lavoro a domicilio. Tutta una serie di problemi che verranno esaminati nell'assemblea aperta alle forze politiche, agli amministratori ai consigli di fabbrica delle aziende manifatturiere della provincia che si terrà alle 20.30 all'interno dei locali dell'azienda grossetana occupata da tre mesi dalle maestranze.

seto un convegno, indetto dalla segreteria regionale della FULC, al quale parteciperanno le segreterie provinciali delle federazioni unitarie dei chimici di Grosseto Livorno e Siena, nonché i consigli di fabbrica delle aziende minerarie delle tre province. La riunione si svolgerà in un momento particolarmente importante. Proprio ieri infatti, tutti i lavoratori del settore hanno manifestato con la partecipazione massiccia allo sciopero la loro ferma volontà di cambiamento, del decentramento produttivo e del lavoro a domicilio. Tutta una serie di problemi che verranno esaminati nell'assemblea aperta alle forze politiche, agli amministratori ai consigli di fabbrica delle aziende manifatturiere della provincia che si terrà alle 20.30 all'interno dei locali dell'azienda grossetana occupata da tre mesi dalle maestranze.

PISA - Nei confronti del presunto omicida

Parte civile e familiari della «maschera» uccisa

PISA — I familiari di Idrico Bonistalli, la maschera del cinema Ariston uccisa durante un tentativo di rapina il 20 agosto a Pisa, si sono costituiti parte civile nei confronti del presunto omicida, Marco Guidi e del suo complice, Paolo Ruoppolo. Entrambi confessarono le loro responsabilità affermando che erano stati spinti alla rapina dalla necessità di procurarsi i soldi per la droga.

La lotta allo smercio, al consumo della droga deve impegnare in modo serio e permanente il comune, tutte le espressioni istituzionali, politiche e sociali in uno sforzo comune e in una iniziativa efficace. E' urgente — ha concluso il sindaco — che si costituisca un comitato di coordinamento che riprendendo e sviluppando il lavoro già svolto dall'amministrazione provinciale, dal comune e dal CIM (Centro Igiene mentale), consenta di avere strumenti idonei all'applicazione della legge specifica ed in collegamento con il lavoro degli organi decentrati nei quartieri e recupero che solo con una grande consapevolezza e partecipazione può essere compiuta.

L. 3.990.000

ALFA SUD N

chiavi in mano alla

SCAR Autostrada

Interessanti forme di rateazione

Via di Novati, 22 - Firenze

TELEFONO 428190